**“INVESTIRE IN PSICOLOGIA. COME GLI PSICOLOGI FANNO RISPARMIARE LA COLLETTIVITA’”**

***CALL FOR IDEAS* ENPAP: I PROGETTI**

ENPAP ha indetto la *Call for Ideas*: “***Come gli Psicologi fanno risparmiare la Collettività***”, alla quale hanno partecipato 240 progetti, di cui 105 sono stati selezionati e raccolti in un e-book (disponibile sul sito ENPAP al link <http://www.enpap.it/DOC/Ebook_ENPAP-Investire_in_Psicologia.pdf> ), dove si trovano le **migliori proposte ideate dagli Psicologi italiani** per fare fronte in modo innovativo ai bisogni sociali del nostro territorio, proponendosi come veri e propri partner strategici del welfare pubblico. Si tratta di esperienze, progetti e idee di intervento a matrice psicologica di cui è possibile valutare sia il **positivo impatto sociale** (in termini di benefici per le persone coinvolte e per le loro collettività), sia la **solida sostenibilità finanziaria e le ricadute economiche** (soprattutto in termini di risparmi per la Pubblica Amministrazione) che la Psicologia professionale può determinare se applicata ai fenomeni sociali che rappresentano il disagio.

Nel corso del **convegno ENPAP del 9 Novembre 2017 a Roma su “Investire in Psicologia”** vengono presentati alcuni dei **migliori progetti**, selezionati in base ai seguenti criteri: grado di strutturazione del **rapporto con la Pubblica Amministrazione**; **Efficacia Operativa**; **Efficienza Finanziaria**; grado di **coinvolgimento della figura dello Psicologo**; **Scalabilità**, ovvero replicabilità in realtà territoriali diverse da quelle in cui sono stati proposti.

I progetti sono i seguenti:

1. **Progetto “TICE” della Cooperativa sociale di Castel San Giovanni (Piacenza)**

**Referente: Francesca Cavallini**, Presidente TICE Cooperativa Sociale

Il Progetto si propone di migliorare l’educazione di **bambini con** **bisogni educativi speciali** (ad esempio: dislessia, disgrafia, discalculia, disturbi da deficit attentivi, ritardo mentale, ritardi nello sviluppo, difficoltà di linguaggio, disturbi dello spettro autistico o disabilità plurime) creando una rete nazionale di privato sociale leggero, specializzato e legato al mondo della ricerca in grado di offrire percorsi psicoeducativi efficaci ed efficienti che cambino la prognosi, il benessere e il futuro. Si stima che **il 20% della popolazione scolastica** presenti questi bisogni educativi speciali.

L’elemento chiave del progetto è l’innovazione sociale su tre livelli:

• Modello: Tice propone per la prima volta un privato sociale organizzato per rispondere a bisogni psicologici;

• Tecnologia: Tice utilizza metodologie derivate dalla ricerca scientifica;

• Servizio: Tice si basa sull’offerta di un modello di educazione intensiva;

Il progetto risulta particolarmente interessante dal punto di vista della replicabilità sul **territorio nazionale** anche grazie al ruolo di incubatore di impresa che esso stesso prevede.

Contatti: direzione@centrotice Tel. 0523 882356

1. **Progetto “Isola dei Bambini” della Fondazione Fatebenefratelli, Roma**

**Referente: Daniela De Bernardinis,** Direttore UOS di Psicologia Clinica Ospedale Fatebenefratelli

Il problema che si intende affrontare è un incremento delle domande da parte delle famiglie legate allo sviluppo dei propri figli, in particolare per quanto riguarda l’apprendimento. I Servizi Sanitari Territoriali preposti non sempre riescono a gestire agevolmente la mole di richieste con conseguenti lunghi tempi di attesa e medicalizzazione del problema che mettono a repentaglio un’integrazione efficace del bambino all’interno dei suoi contesti di vita.

L’assunto teorico su cui si basa il progetto è che il sintomo rappresenta un valore comunicativo all’interno di un sistema. Si intende effettuare uno screening mirato alla comprensione dei bisogni effettivi della famiglia, con un adeguato impiego di risorse professionali, in un’ottica di efficienza sanitaria. Il progetto quindi ha doppia valenza: offre un intervento consulenziale alle famiglie e promuove la salute all’interno delle stesse attraverso un lavoro sinergico con il territorio. Il progetto intende ottimizzare e valorizzare le risorse e le strutture già presenti all’interno del sistema sanitario condividendo il carico di richieste provenienti dal territorio e sviluppando e implementando i servizi e I’offerta sanitaria dell’ospedale, in un’ottica di efficacia e di efficienza.

Alle famiglie verrà offerto un intervento di tipo consulenziale attraverso: accoglienza al bambino e alla sua famiglia presso il Centro Famiglie e Prima Infanzia della Fondazione Fatebenefratelli; “analisi della domanda” mediante colloqui; somministrazione di reattivi ad hoc; incontri di restituzione familiari della diagnosi e sostegno per la costruzione del percorso da seguire; individuazione della rete di servizi territoriali per eventuali invii.

Il territorio d’intervento è la **Regione Lazio**, la città di Roma, territorio del 1° Municipio e le aree di provenienza dell’utenza dell’Ospedale Fatebenefratelli.

Il risparmio della spesa sanitaria è individuabile negli obiettivi principali del progetto: potenziare l’empowerment delle famiglie e creare ambienti favorevoli con il valore aggiunto delle partnership.

Contatti: [segreteria@fondazionefatebenefratelli.it](mailto:segreteria@fondazionefatebenefratelli.it) Tel. 06 5818895

1. **Progetto “FAI META con l'UNIPD” dell’Università degli Studi di Padova**

**Referente: Luigi Castelli,** Preside Facoltà Psicologia Università degli Studi di Padova

Il progetto parte dalla constatazione che ritardi e interruzioni degli studi universitari in Italia è particolarmente elevato, determinando conseguenze negative per la Pubblica Amministrazione: su 100 laureati terminano l’Università in corso solo 41 laureati triennali, 34 laureati a ciclo unico e 52 magistrali. Il dropout (abbandono degli studi) raggiunge punte del 16-20% solo tra il primo e il secondo anno della maggioranza degli Atenei.

L’Ateneo di Padova è già stato capofila a livello nazionale di progetti innovativi di tutorato universitario, sviluppati dalle esperienze scientifiche di docenti della Facoltà di Psicologia, con lo scopo di studiare e ridurre l’abbandono accademico, il ritardo nei tempi di laurea ed il disagio studentesco. Complessivamente, dropout e ritardi di laurea generano circa 185 milioni di euro di costi generali per la collettività, in un solo triennio ed in un solo Ateneo (tra i più virtuosi d’Italia).

I margini di risparmio ipotizzati, derivanti da una riduzione del 3-5% dei dropout e dell’8-10% dei ritardi medi di laurea nell’arco di un triennio, sono quindi orientativamente stimabili in circa 13-17 milioni di euro (1,2/1,5 milioni per il dropout, 12-15 per il ritardo). È su questo potenziale risparmio che si incentra l’azione proposta dall’Università degli Studi di Padova, reputata di interesse per ENPAP.

Contatti: [urp@unipd.it](mailto:urp@unipd.it) Tel. 049 8275031

1. **Progetto “Lo psicologo a sostegno dell’adherence del paziente diabetico e dei costi del SSN” dell’Ordine Psicologi del Lazio**

**Referente: Mara Lastretti,** Consulente ASL Roma 1 UOC di Diabetologia-Dietologia

La spesa annua sostenuta dal Servizio Sanitario Nazionale per la sola gestione del Diabete è di circa 12 miliardi di euro, di cui il 90% legata alla gestione di complicanze e comorbilità. I processi di adattamento del paziente hanno spesso ripercussioni di ordine psicologico che inficiano seriamente l’aderenza alla terapia. L’adherence al trattamento costituisce pertanto un nodo critico.

Il progetto dell’Ordine degli Psicologi del Lazio riguarda i pazienti diabetici e, indirettamente i loro familiari in alcune strutture sanitarie della ASL Roma 1 – UOC Diabetologia e Dietologia. Il contributo della Psicologia nel trattamento del Diabete si è concentrato prevalentemente sull’educazione terapeutica ed alimentare del paziente con l’ottenimento di buoni risultati nel breve termine.

Ai pazienti diabetici afferenti alle strutture sanitarie prescelte viene offerto un trattamento integrato di gruppo, della durata di 5 mesi circa, articolato in incontri settimanali, in sedi facilmente raggiungibili e in ambienti familiari all’interno delle strutture di riferimento. Tutti i partecipanti verranno valutati prima e dopo il trattamento.

La sostenibilità finanziaria e il risparmio pubblico sono stati valutati e quantificati. I principali risultati attesi dal progetto, in termini di risparmio, riguardano il numero di ricoveri relativi a complicanze iperglicemiche e coma ipoglicemico e la quantità di farmaci utilizzati. Se l’intervento raggiungesse un’efficacia del 100% il risparmio sulla spesa sarebbe pari a 6,8 milioni di euro.

Contatti: [manuela.tomai@uniroma1.it](mailto:manuela.tomai@uniroma1.it)